

CIRCOLARE INFORMATIVA

27 agosto 2013

DL PA: SODDISFATTI PER PRIMO PASSO VERSO STABILIZZAZIONE DEI MEDICI E DIRIGENTI SANITARI PRECARI, MA PREOCCUPAZIONE PER LE NORME SUL PENSIONAMENTO

Cari Colleghi,

con un emendamento dell'ultima ora il Consiglio dei ministri del 26 agosto ha esteso i benefici del decreto sulla pubblica amministrazione che prevede il contrasto del precariato e il percorso di stabilizzazione dei precari alle professionalità mediche e del ruolo sanitario.

L'Anaa Assomed, che aveva duramente protestato dopo essere venuta a conoscenza della bozza del decreto che limitava alle categorie non dirigenziali le prerogative sul precariato, esprime soddisfazione per il riconoscimento del ruolo e della dignità dei dirigenti medici e sanitari precari che in questi anni hanno contribuito in modo decisivo al mantenimento del servizio pubblico e dei livelli essenziali di assistenza.

Sarà un decreto interministeriale di intesa con la Conferenza Stato-Regioni a definire entro tre mesi le procedure da adottare per applicare i seguenti provvedimenti:

- immissione in ruolo di coloro che sono collocati in posizione utile in graduatorie vigenti per concorsi a tempo indeterminato, la cui validità è prorogata al 31 dicembre 2015;
- concorsi riservati nella misura del 50% per coloro che negli ultimi 5 anni hanno svolto almeno 3 anni di lavoro subordinato a tempo determinato;
- possibilità di rapporto di lavoro a tempo parziale per meglio utilizzare le risorse finanziarie disponibili;
- limitazione del lavoro atipico "per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali";
- possibilità di proroga degli incarichi a tempo determinato.

Se è vero che la realizzazione di questi programmi da parte delle Regioni è subordinato alle disponibilità finanziarie, è altrettanto vero che sono disponibili strumenti reali per il superamento del precariato.

Il ricorso al lavoro atipico viene ricondotto ad esigenze eccezionali e temporanee ripristinando il contratto a tempo indeterminato come forma prioritaria ed ordinaria di assunzione.

L'utilizzo, spesso strumentale e discriminatorio, del lavoro atipico viene finalmente contrastato.

Va dato atto al Consiglio dei Ministri e al Ministro della Salute di aver operato per superare una discriminazione grave ed ingiustificata.

Inizia pertanto un percorso, che andrà attentamente monitorato a livello centrale e periferico, per tradurre finalmente in fatti concreti i principi enunciati dal decreto.

Il servizio sanitario nazionale che in questi anni ha proseguito l'attività con 35.000 precari di cui circa 10.000 della dirigenza medica e sanitaria può finalmente realizzare quel ricambio generazionale necessario per imboccare la strada del rilancio.

Destano, invece, preoccupazione le norme sul pensionamento che confliggono con il dettato della legge 183/2011 che consente ai dirigenti medici e sanitari del SSN la permanenza in servizio fino al 40° anno di servizio effettivo. La norma prevede la risoluzione del rapporto di lavoro al compimento del limite ordinamentale (che è attualmente per il SSN a 65 anni).

L'Anaa Assomed anche per evitare contenziosi e il venir meno di contratti individuali sottoscritti, difenderà i principi della 183/2011 evitando il trascinarsi di norme che non tengono conto della specificità della dirigenza medica e sanitaria.

Cordiali saluti.

Costantino Troise
Segretario Nazionale Anaa Assomed

I comunicati stampa, la rassegna stampa e le interviste sono disponibili sul sito www.anaao.it
